

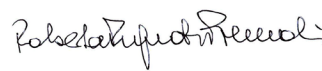
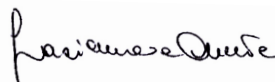
Care amiche e cari amici

durante le settimane di chiusura totale abbiamo sentito tanto silenzio, rotto solo dalle sirene delle ambulanze: perfino nel centro delle città più trafficate, per ampi lassi di tempo non si udivano né uno pneumatico sull'asfalto né una voce. In quel silenzio c'era anche l'opportunità di (ri)avvicinarsi con maggiore consapevolezza alla preghiera. Etimologicamente preghiera rimanda al significato di "domanda, richiesta" e per saper porre le domande corrette, per perorare le giuste cause è necessario, appunto, il silenzio che ci permette di ascoltare la nostra anima. La biografia di San Vincenzo ci racconta di come pregava: sempre in ginocchio, tenendo un contegno così umile che "pareva volesse inabissarsi sino al centro della terra... e quando era in dubbio su come comportarsi, rifletteva sul modo in cui si era comportato Gesù in circostanze simili e poi seguiva senza esitazioni il suo esempio".

Ecco perché in questo numero, in gran parte dedicato alle iniziative concrete messe in campo dai nostri gruppi, abbiamo pensato, e non è paradossale ma complementare, di sviluppare questo editoriale sul senso della preghiera, da cui ogni agire deve trarre ispirazione. È questa anche l'occasione per esprimere gratitudine per la solidarietà ricevuta dalla sede GVV nazionale che non ha mai smesso di farci sentire la vicinanza. Concludiamo con un'informazione pratica: non troverete gli appuntamenti in agenda che al momento non sono stati ancora ricalendarizzati ma confidiamo di poterli proporre nuovamente già dal prossimo numero. Buona lettura!

Graziamaria Dente
Presidente GVV Lombardia

Roberta Frignati Premoli
Presidente GVV Milano



Sotto la lente

Chi mai avrebbe potuto immaginare quel che è successo a noi, in Lombardia, nel 2020? Quando...

continua a pagina 2

Speciale Lombardia

Un reportage di quattro pagine in cui si racconta come ogni gruppo dei GVV Lombardia ha affrontato questo periodo di pandemia mondiale, anche considerando che alcuni di questi gruppi sono dislocati proprio nelle zone rosse che hanno avuto un elevatissimo contagio di Covid-19.

da pagina 4

Speciale Milano

Racconti toccanti di come i gruppi cittadini di Milano si sono mobilitati in questo periodo. Quattro pagine in cui si descrivono le iniziative attivate, una cronistoria dettagliata di queste settimane e poi a seguire due articoli a firma delle nostre volontarie che ci narrano come hanno fronteggiato l'emergenza.

da pagina 8

Formazione sociale

Il Covid-19 ci costringe a riflettere e cambia le nostre abitudini.

da pagina 12

Riflessioni

Pregchiere, Santi, Martiri: l'attualità del passato.

a pagina 14

Grazie!

Quanta vicinanza abbiamo sentito.

a pagina 15





La Carità è creativa all'infinito

Graziamaria Dente

Chi mai avrebbe potuto immaginare quel che è successo a noi, in Lombardia, nel 2020? Quando ci scambiavamo gli auguri per un felice anno nuovo e progettavamo le tante attività da avviare o continuare nei dodici mesi successivi, non sapevamo certo che alcuni di quei mesi sarebbero stati diversi. Solo ora, a molte settimane di distanza dalle prime avvisaglie, iniziamo a sapere. Iniziamo a sapere che, almeno per il momento e non si sa fino a quando, le nostre giornate sono cambiate, è cambiato il modo di stare insieme, di comunicare, è cambiato il modo di partecipare alla vita della comunità e della Chiesa: ora sappiamo che dobbiamo continuare a credere nel futuro, adeguando il presente alla situazione che stiamo vivendo. Non è facile: dopo la Quaresima, attendevamo la Resurrezione, il “passaggio” della Pasqua e invece eccoci qui a chiederci quando arriverà. E tuttavia, Fede, Speranza e Carità non sono per noi solo parole astratte ma doni veri che come cristiani ci sostengono nei diversi momenti della vita: e oggi più che mai dobbiamo tenerne conto, perché attorno ad esse ruota il presente e si gioca il futuro. Il futuro, in particolare, dipenderà molto da quanto saremo riusciti tutti a imparare dal presente, facendo tesoro dell'esperienza: non solo per quanto riguarda gli aspetti della prevenzione, della profilassi e della cura, quanto piuttosto per l'attenzione agli altri, la prossimità, il sostegno reciproco. In questo percorso verso il futuro e nello sforzo di vivere al meglio possibile il presente, ci aiuta il nostro “essere associazione” e associazione dedita al servizio di Carità: perché possiamo condividere preghiere, pensieri, esempi e azioni concrete e insieme cercare di riprogettare iniziative adeguate e sostenibili nelle mutate circostanze. Quanti cambiamenti epocali, quanti momenti

tragici, quanti eventi terribili nei 400 e più anni della nostra storia? Ma anche quanti tesori di grazia, quanta esperienza di santità vissuta, di operosità palese o nascosta nella prospettiva del bene materiale e spirituale delle persone e delle comunità in cui viviamo! E allora cerchiamo di fare una sintesi di questi primi mesi di Coronavirus, a partire dell'esperienza della Regione che per prima e più di altre ha subito le conseguenze della pandemia. A gennaio e febbraio, ignare di quanto stava per capitare, avevamo programmato e in parte cominciato a realizzare come di consueto iniziative e servizi. Ed ecco a metà febbraio l'allarme: ci dicevamo di rinviare tutto, sarà per poco... E invece il nuovo epicentro del contagio non è più la Cina ma la zona di uno dei nostri gruppi, quello di Codogno, che prima di tutti gli altri subisce le conseguenze: isolamento, timore dell'ignoto, cambiamento totale di vita personale e comunitaria. Sospendiamo tutte le attività regionali, anche per la difficoltà e pericolosità degli spostamenti, garantendo supporto spirituale e materiale attraverso messaggi e preghiere a tutti i gruppi. A inizio marzo la situazione si manifesta in tutta la sua gravità, prima in Lombardia e Veneto, poi in tutta Italia e via via nel mondo. E allora, che facciamo? Anzitutto dobbiamo proteggere dal contagio noi stesse e le persone che contano su di noi: attenzione scrupolosa alle prescrizioni, chiusura di tutti i centri, ricerca dei dispositivi di protezione individuale, lavoro a distanza. La segreteria regionale invia a tutti appena possibile ordinanze e circolari a cui attenersi. Alcune volontarie si ammalano, molte sono anziane e quindi più vulnerabili, tutte devono stare a casa. Piangiamo qualche decesso. Ma capiamo che dobbiamo darci da fare in altro modo: la Carità è inventiva all'infinito.



L'informazione puntuale ed aggiornata diventa ancor più necessaria, anche se non è facile tener dietro alle diverse fonti e selezionare quelle attendibili: ci aiutano in questo i nostri esperti e tanti amici competenti sui diversi fronti. Vengono creati o potenziati gruppi di WhatsApp e mail per raggiungere più persone possibile: se molte volte abbiamo considerato negativamente le nuove tecnologie (e l'abuso di esse) abbiamo dovuto vivere sulla nostra pelle questo momento per accorgerci di quanto preziose possano essere. Con i Padri, le suore, l'AIC, il Nazionale ci scambiamo messaggi, preghiere, musica, immagini, in un intensificarsi di rapporti che sostiene e consola. Ma nostra preoccupazione e nostra responsabilità è soprattutto il servizio ai poveri, che deve necessariamente assumere nuove forme. Da qui una sorta di cronaca di



quanto si sta facendo: la Carità è creativa all'infinito. Per le famiglie, per i più poveri, per le persone sole, per i bambini e i ragazzi. Per le necessità materiali, per le necessità psicologiche, per le esigenze educative, per un po' di svago. Si creano nuovi collegamenti, si intensificano i rapporti già in atto, si trovano nuovi volontari e nuovi sostenitori, si sviluppano sinergie con enti, istituzioni, persone, attivandoci perché nessuna opportunità o risorsa vada sprecata. Si prende da ciascuno ciò che può dare

riscoprendo anche le potenzialità, spesso sottovalutate per un malinteso desiderio di autosufficienza, del lavorare insieme, nella diversità, con obiettivi e metodi di lavoro non sempre coincidenti, ma con l'unica grande finalità di essere utili al prossimo! Ma è anche tempo di preparazione e di attesa della Pasqua: l'emergenza ci coglie proprio all'inizio della Quaresima, per i milanesi sono i giorni del carnevale ambrosiano, ma il carnevale non si festeggia e in classe non si tornerà fino a chissà quando! I riti sono sospesi o vengono celebrati senza i fedeli: e allora ci si dà da fare per condividere liturgie e momenti di preghiera e meditazione, ci si scambiano testi e informazioni sulle trasmissioni. Vengono documentate iniziative di parroci e vescovi per consentire una preghiera comunitaria anche a distanza. La Domenica delle Palme e il triduo Pasquale sono ricchi di momenti suggestivi e spiritualmente significativi e importanti. E arriva la Pasqua. Anche in questa situazione di emergenza, si cerca di far vivere alle persone e alle famiglie momenti di festa: ci sono i pranzi pasquali senza commensali ma preparati e distribuiti con affetto; il dono di colombe e uova di cioccolato è un piccolo segno materiale, ma suscita un'ondata di apprezzamento che compensa largamente le volontarie dei sacrifici e dei disagi di questo periodo. Anche gli auguri, colorati e calorosi, per un momento sostituiscono gli avvisi e i consigli più seri e prudenti. Per tutte noi, lo scambio degli auguri e il "lieto annuncio" della Resurrezione assumono contenuti e significati più profondi, i sorrisi sono spesso velati di tristezza e la gioia cela la preoccupazione: ma anche questo è un modo per vivere e condividere la fede, la carità e la speranza che, oggi più che mai, ci deve sostenere. E andiamo avanti!



GVV in Lombardia ai tempi del Covid-19

Miriam Magnoni

Tutti i **gruppi lombardi**, secondo le proprie possibilità, hanno cercato di essere vicini alle persone che hanno in carico e che in questo momento hanno accentuato le loro fragilità. Tutti si sono prodigati con telefonate di conforto e vicinanza. Possiamo dire che i Centri di ascolto hanno continuato la loro attività in modalità diversa utilizzando i mezzi telematici. In particolare si sono intensificati i rapporti telefonici con gli anziani soli. La segreteria regionale ha cercato di mantenere costanti contatti con i volontari creando gruppi di WhatsApp affinché non si sentissero soli e potessero scambiarsi tra loro saluti, suggerimenti, impressioni, preghiere, newsletter del Vaticano e aggiornamenti sulle funzioni religiose locali.

Qui di seguito alcune attività pervenuteci.

Codogno (LO) La presidente ci scrive: “care amiche, Codogno ha ricevuto uno schiaffone non indifferente. Lentamente ci riprendiamo: le volontarie sono a disposizione per urgenze, come per esempio necessità di farmaci e per richieste di tipo economico. La rete sul territorio funziona. Insieme alla Caritas abbiamo ripreso la distribuzione quindicinale di alimenti. Al Banco Alimentare ritiriamo con un mezzo della Protezione Civile. Il Comune ha iniziato la distribuzione dei buoni-spesa e le volontarie hanno telefonato alle famiglie per informarle e aiutarle a iscriversi nella lista per via telematica. In diversi casi hanno provveduto direttamente le volontarie”.

Como Le volontarie si sono riorganizzate per non abbandonare le famiglie che seguono, consegnando buoni-spesa prepagati. Il secondo mercoledì del mese si è continuato a distribuire presso la sede cittadina di via Primo Tatti, a circa 60 famiglie, derrate alimentari suddivise secondo l'età e il numero dei componenti del nucleo familiare.

Si sono effettuate donazioni a spot come la distribuzione delle colombe pasquali. Le volontarie continuano a lavorare molto in sinergia con il settore Politiche Sociali del Comune. Spiegano i criteri adottati dal Comune ai propri assistiti per la concessione dei buoni spesa di prima necessità.



La mensa di via Tatti ha modificato da subito il servizio, provvedendo alla confezione e alla distribuzione di pasti takeaway. Instancabili e ammirevoli le nostre Suore FdC, le cuoche e i volontari. Giornalmente vengono distribuiti circa 140 pasti con un piatto caldo, un secondo con contorno e frutta o dolce. Per Pasqua, grazie all'associazione cuochi di Como, ai volontari Caritas e ai volontari vincenziani, insieme ai Padri della Missione, si è potuto consegnare il pranzo pasquale a 260 persone, in particolare ai senza fissa dimora. Gli chef dell'associazione hanno preparato i pasti nelle cucine della scuola di formazione ENAIP. Inoltre hanno donato 200 uova di cioccolato da condividere fra i nostri utenti. Il lavoro per assemblare il tutto è stato eseguito presso la mensa di via Lambertenghi dai volontari vincenziani, dalla Caritas e dei Padri della Missione. Una volontaria ha avuto l'idea di aiutare le famiglie che devono gestire bimbi e bimbe in età prescolare chiusi in casa. Previo accordo telefonico con i genitori, chiama i bimbi e racconta loro delle favole. Ha iniziato dando la sua disponibilità su Facebook e le adesioni



sono state tantissime. Al suo impegno si sono aggiunte altre due volontarie. Da lunedì a venerdì a turno intrattengono i bimbi. Per quanto riguarda la Comunità per minori degli Olivi, le educatrici hanno dovuto riorganizzare lavoro e attività. Sono stati predisposti nuovi orari per garantire sempre la presenza di due operatori per turno. Le ragazze ospitate hanno ben interiorizzato la gravità del momento e si sono adeguate in modo responsabile ai nuovi ritmi che comportano importanti limitazioni alla loro libertà. Alcune seguono le lezioni scolastiche on-line utilizzando il PC della comunità. Sono stati organizzati inoltre laboratori di pittura e di ginnastica e le ragazze sono state coinvolte nella confezione di mascherine per gli ospiti della casa e della mensa.

Cucciago (CO) Il gruppo di Cucciago in questo momento di difficoltà per i volontari, tutti over 70, ha trovato nuove energie, 10 giovani che si sono resi disponibili ai servizi di acquisto e distribuzione a domicilio di viveri alle persone e famiglie in difficoltà.

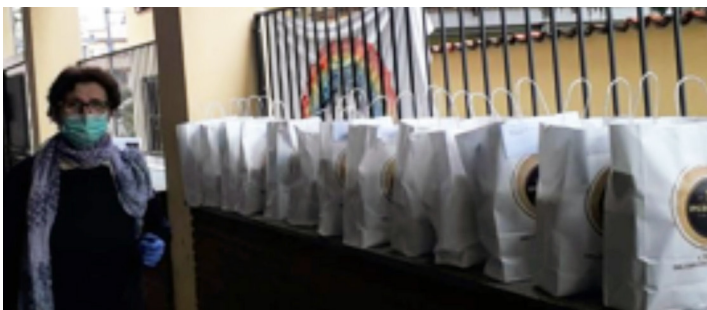
Cassano d'Adda (MI) Le volontarie hanno optato per la consegna di buoni spesa, anziché distribuire borse per evitare troppi passaggi di mano degli alimenti. Continuano anche a collaborare con il Forum delle Associazioni per la consegna a domicilio della spesa per i cittadini, impossibilitati a uscire, ordinando on line presso i due supermercati di zona. Si sono anche resi disponibili per sostenere le famiglie in carico al Comune/ Servizi Sociali di Cassano per l'erogazione di buoni spesa secondo la modalità stabilite dall'Ente pubblico. Per quanto riguarda il progetto in essere EnerGIRA (Fondazione Cariplo), avendo dovuto sospendere sia le borse lavoro, sia le postazioni di cittadinanza attiva, è stato deciso da tutti i partner di corrispondere ugualmente ai cittadini quanto

era stato precedentemente definito per i mesi di marzo e aprile.

Dugnano (MI) In questo periodo le volontarie si sono adoperate per la compilazione e la presentazione dei moduli emessi dal Comune per la richiesta del pacco alimentare e distribuzione di cibo a chi è in difficoltà.

Giussano (MB) Gli assistiti continuano a ricevere pacchi viveri ogni tre settimane grazie ai giovani della Caritas che effettuano le consegne a domicilio. Il Comune ha fornito dei buoni-spesa che sono stati consegnati insieme ai pacchi. Il Circolo Tennis di Giussano in memoria del dott. Norman Jones ha donato € 1.500 per le famiglie in difficoltà.

Nerviano (MI) Sono emerse difficoltà per la consegna alimenti in quanto alcune volontarie si sono ammalate e la Caritas, con cui



collaborano, si è fermata completamente a causa della epidemia: sono riuscite soltanto a preparare delle borse alimenti con le riserve di magazzino e a consegnarle a domicilio. Nonostante ciò hanno continuato a ritirare i farmaci del Banco Farmaceutico e a consegnarli passandoli a distanza dalla finestra/porta di casa di una volontaria. Una attività che non si è mai arrestata è la risposta alle richieste di pagamento delle utenze.

Paderno Dugnano (MI) I volontari di questo gruppo si sono organizzati per distribuire alimenti alle famiglie già in carico e a quelle segnalate dal Comune/Servizi Sociali. Il Sindaco ha messo a disposizione un



furgone per recarsi al Banco Alimentare e i volontari hanno provveduto alla preparazione di scatole, contrassegnate per famiglia, in modo da avere la giusta ripartizione in relazione ai componenti del nucleo familiare. All'appello per trovare volontari disponibili per la consegna a domicilio, si sono presentate 20 persone che con le proprie auto si sono recate presso le 54 famiglie dislocate nel territorio di Paderno. Tutti i volontari sono stati dotati di guanti e mascherine consegnati dal Comune che ha rilasciato loro un "attestato alla circolazione per fini umanitari di prima necessità". Per essere riconoscibili molto velocemente hanno confezionato delle pettorine (ricavandole da lenzuola) e un tipografo ha stampato in blu il logo GVV. Il gruppo riceve segnalazioni dalle parrocchie e da altre strutture e questo è il vero



cosiddetto "lavoro di rete". Si è avviato un progetto chiamato "Prossimi a 1 metro" e grazie alla donazione del supermercato Carrefour è stato possibile consegnare due colombe di Pasqua per famiglia a tutti gli utenti. La presidente ci dice "non sto a descrivere i ringraziamenti commossi per questo gesto, il bene fa bene!". Successivamente

si sono aggiunte altre 60 famiglie del territorio per avere un pacco alimenti e altri tipi di sostegno. Accettato pure il progetto "Spesa sospesa" in due supermercati che ringraziamo di cuore: Unes di via C. Battisti e Carrefour sulla S.P. Milano Meda.

Parabiago (MI) Le volontarie inizialmente hanno preparato pacchi di alimenti su richiesta, consegnati a domicilio dalla Protezione Civile. Poi si è ripreso ad andare al Banco Alimentare e sono stati

consegnati alle famiglie pacchi alimentari. I volontari hanno prestato aiuto al Comune per l'erogazione di buoni spesa da utilizzarsi nei supermercati Eurospin e/o Coop in base ad una convenzione con il Comune. Inoltre hanno coordinato con il Comune la distribuzione di pasti caldi a 19 famiglie. Il Rotary Club Castellanza Busto Gallarate Legnano ha offerto 73 buoni spesa da 30 €. A Pasqua, l'azienda agricola La Cantalupa e la famiglia Rancilio di Parabiago hanno donato 40 cesti, consegnati a domicilio dai volontari della Protezione Civile. Il Sindaco ha pubblicato su Facebook un ringraziamento a tutti in particolare ai GVV per l'aiuto nell'individuare le famiglie in difficoltà.

Robecco sul Naviglio (MI) Anche per l'età dei volontari, la distribuzione degli alimenti nel primo mese è stata interrotta, ma si sono confezionate borse in emergenza consegnate da volontari giovani della parrocchia. I volontari GVV hanno segnalato al Comune diverse famiglie perché ricevessero buoni spesa e pacchi viveri. Il Comune ha devoluto parte dei fondi regionali alla Caritas che ha inserito tra i beneficiari anche le famiglie GVV.

Pavia I gruppi di Pavia si sono prodigati per continuare il servizio di distribuzione alimenti alle famiglie che hanno in carico, distribuendoli ogni 15 giorni (un gruppo mensilmente), su appuntamento, seguendo le norme in vigore. Le richieste di aiuto alimentare sono notevolmente aumentate e il Comune e la Diocesi, attraverso le associazioni no-profit coordinate da Caritas, hanno contattato i supermercati della città per sostenere le associazioni. Ai GVV è stato assegnato l'Unes di via F. Cervi che consegna gli alimenti che i gruppi distribuiscono e che ringraziamo insieme ai supermercati Carrefour di via Torretta e via Vigentina.



La Protezione Civile di San Martino Siccomario ha chiesto collaborazione per confezionare mascherine. Le volontarie e una persona che viene aiutata dal gruppo



hanno risposto realizzandone 150 in 2 giorni.

Il gruppo di S.S. Salvatore ha ricevuto un contributo di 500 € per buoni spesa, da parte del Club Inner Wheel di Pavia. Il gruppo di S.M. Caravaggio è stato contattato dalla Questura di Pavia per la consegna di 5 pacchi alimentari offerti da Esselunga.

Garlasco (PV) Il gruppo ha continuato la distribuzione alimenti tutte le settimane. Le famiglie bisognose sono aumentate, in quanto inviate anche dal Servizio Sociale e dalla Parrocchia. C'è stato un limitato sostegno economico dal Comune per provvedere al pagamento delle utenze.

Mortara (PV) Dopo i primi giorni di smarrimento le volontarie si sono organizzate e hanno garantito i servizi al 100%: dotate di documenti idonei per le associazioni, dotate di mascherine, guanti, (donate dalla farmacia con cui collaborano), del tesserino di soci GVV Lombardia e della richiesta di appuntamento del Banco Alimentare, hanno continuato a recarsi 2/3 volte alla settimana al Banco di Muggiò per l'approvvigionamento, caricando ogni volta 4-5 bancali di generi alimentari grazie al furgone refrigerato. Sistemati e divisi i viveri secondo le

necessità delle famiglie, ogni giorno fuori dalla sede, rispettando la distanza, secondo l'appuntamento convenuto viene consegnato a ogni famiglia un pacco che ritirano con i carrelli dei supermercati. Per le persone che non possono raggiungere la sede, effettuano consegne a domicilio, anche nei comuni limitrofi, compresi due conventi di suore di cui uno di clausura. La presidente del gruppo ha ritenuto giusto non mettere a rischio le volontarie più anziane o con problemi familiari e sono state aidate da persone giovani e da amici dei GVV Mortara, felici di poter dare il loro contributo. Una famiglia, aidata in passato a risolvere il suo momentaneo disagio, ha voluto aidare le volontarie: desiderando rendere il bene ricevuto, ha scritto e lasciato messaggi vocali "noi siamo pronti per voi, abbiamo tute, mascherine e guanti aspettiamo una vostra chiamata". Si sono procurati, a loro spese, tutto l'abbigliamento occorrente e anche di più. Purtroppo sono sempre di più le richieste di aiuto e le volontarie cercano di accontentare tutti. I nuclei familiari da 80 sono passati a 140, numero che sta però aumentando. Ringraziamo di cuore i supermercati Lidl di via Case Bianche e Bennet di via Lomellina per il sostegno alle nostre iniziative.

Sondrio Si sono bloccate le attività, tranne ascolto telefonico e contributi urgenti per utenze. Ad aprile è mancata la presidente.

Servizio regionale Porta della Solidarietà (MI) Un'educatrice, affiancata da volontari, si è impegnata a raccontare storie per i bambini che sono state divulgate attraverso Facebook. Le mamme hanno fatto richieste telefoniche per avere suggerimenti e aiuto per gestire, nelle lunghe giornate, vari momenti ludici con i loro piccoli. A breve si conta di riprendere la distribuzione di prodotti per la prima infanzia.



Milano e il Covid-19

Redazione

I gruppi di Milano hanno affrontato la situazione di chiusura cercando di rimanere tutti in contatto il più possibile con le persone che chiedono il nostro aiuto. In particolare i CEDAG hanno subito compreso quanto fosse importante mantenere il rapporto con i ragazzi, e quindi gli educatori propongono attività di vario genere, intrattenimento, supporto e sostegno scolastico on line attraverso Instagram e altri canali.



L'attività procede quasi regolarmente, i dipendenti/educatori di tutti i centri (IRDA, QR52, Formagiovani, Spazioponte e Gipsi) sono solo parzialmente in cassa integrazione, e nei giorni lavorativi mantengono i contatti virtuali con i ragazzi. Attraverso il centro IRDA, usando il proprio pullmino e in collaborazione con Emergency e le Brigate Volontarie per l'Emergenza, i GVV Milano partecipano alla distribuzione di beni di prima necessità, alimenti e farmaci per le famiglie in difficoltà. I centri di ascolto di tutti i gruppi hanno distribuito i pacchi alimentari rispettando le norme di sicurezza finché è stata possibile l'apertura, e poi si sono messi in rete con gli hub del Comune di Milano e con Caritas per distribuire generi alimentari e beni di prima necessità. Hanno anche attivato la partecipazione a nuove reti che operano on line per la consegna di buoni prepagati per l'acquisto di generi alimentari, aumentando notevolmente l'uso dei canali

virtuali. Ci siamo collegati al gruppo NoLo (Nord Loreto) che favorisce l'incontro di coloro che vogliono aiutare, sia economicamente sia con prestazioni d'opera, con coloro che vivono in uno stato di bisogno e disagio. I volontari sono in costante contatto telefonico con le persone anziane per cercare di alleviare la loro solitudine, e stanno riprendendo anche i corsi di lingua italiana on line. Il personale dipendente e molti volontari operano regolarmente in smart working, e stiamo prevedendo sanificazioni con ozono e dotazioni di mezzi di protezione personale per la futura riapertura. La Casa di Accoglienza ha dovuto sospendere la parte ospitalità, ed è operativa solo sul fronte assistenza - attraverso l'attività delle suore - per la "prudente" consegna di derrate e sostegno anche economico. A Baggio, anche il programma VariEtà ha un canale Instagram e WhatsApp, ed è quasi



incredibile come persone - appunto - di varie età vi accedano volentieri. Grazie a progetti che hanno avuto esiti positivi da Fondazione Comunitaria Milano e Fondazione Nord Milano (vedi "#fiorestoacasa" pag. 11), abbiamo potuto acquistare tablet per i ragazzi che ne erano sprovvisti e che così possono seguire i corsi scolastici, e li abbiamo dotati delle SIM necessarie. I progetti prevedono anche il finanziamento per acquisto di beni di prima necessità e il pagamento di bollette e affitti, hanno una durata di 2 mesi e sono nati



proprio per fronteggiare l'emergenza. Il tradizionale appuntamento con la Fiera di maggio in via Ariberto ovviamente è sospeso. Viene quindi a mancare una grande fonte di risorse, oltre a un'occasione di incontri e



diffusione delle nostre iniziative. Nel frattempo le volontarie stanno comunque lavorando perché la prossima Fiera sia tanto attraente e invitante da farci dimenticare questo momento buio. Il gruppo Boncompagni ha sempre mantenuto i contatti con le volontarie, la suora e gli assistiti. Non potendo distribuire i viveri per mancanza di spazi sufficienti al rispetto delle regole, ci si è messi in contatto telefonico con le famiglie, che sono state tutte segnalate all'Hub 4 di zona per la consegna degli alimenti (pacco 7 giorni). Cinisello Balsamo, rispettando tutte le norme di sicurezza, non si è mai fermato, anzi ha intensificato l'attività di informazione e orientamento, soprattutto telefonicamente. Le suore sono state preziose collaboratrici e insieme ai volontari hanno fronteggiato sia l'emergenza che l'organizzazione delle attività. Il contatto con le famiglie ha frequenza settimanale, soprattutto telefonico, per cercare di trovare con loro gli aiuti/ servizi ai quali poter accedere a seconda delle situazioni diverse venutesi a creare. Anche la distribuzione alimenti non si è mai fermata e, grazie alle suore, è stato

possibile scaglionare i ritiri senza creare assembramenti. Questo cambiamento di gestione improvviso ci ha portato a ulteriori riflessioni, confermando quanto le famiglie assistite, più che del pacco alimentare, abbiano urgenza di autonomia e integrazione nella loro vita familiare e sociale: questo sembra essere il cambiamento/sfida fondamentale del nostro servizio, camminare e trovare, con loro, le modalità per raggiungere questa autonomia. Mai come ora ne abbiamo compreso l'importanza e la necessità: a ogni chiamata si percepiva la felicità e la gratitudine per la costante e inaspettata vicinanza nei loro confronti.



The green spot

In questo numero non è stato possibile contemplare la rubrica sull'ambiente curata da Barbara Gavotti Angeloni, avendo dato spazio solo a contributi direttamente riferiti al virus. Riprenderà il prossimo numero con i consueti utili consigli applicabili nella quotidianità e le descrizioni di significative buone prassi attivate in varie parti del mondo. Come ha ricordato anche Papa Francesco nell'Angelus del 17 maggio, il tema è fortemente legato alla nostra salute: "In questi tempi di pandemia, nei quali siamo più consapevoli dell'importanza della cura della nostra casa comune, auguro che tutta la riflessione e l'impegno comune aiutino a creare e fortificare atteggiamenti costruttivi per la cura del creato".



Breve cronistoria

gruppo Ariberto

... senza pretese di date, tranne una: venerdì 6 marzo abbiamo fatto l'ultima distribuzione di viveri. Già con una modalità diversa dalla abituale calda accoglienza, ma convocando telefonicamente le persone in orari diversi e consegnando pacchi più abbondanti del solito. Poi la sede cittadina di via Ariberto chiude, i dipendenti vengono lasciati a casa, e anche noi non abbiamo più accesso ai locali del gruppo.

Prima settimana Sulla nostra chat scambiamo messaggi, video, informazioni, riflessioni e inviti alla preghiera, e accettiamo la proposta di suor Margherita di ritagliarci uno spazio fisso comune ogni giorno alle ore 15 con la Coroncina della misericordia.

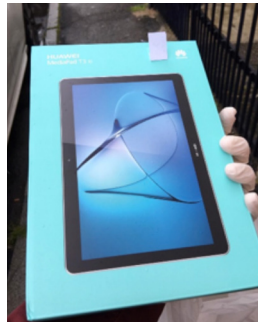
Seconda settimana Anche la chat delle mamme che partecipano ai nostri incontri di formazione incomincia a dar segni di vita: arrivano i loro saluti, i loro 'inoltri', e un loro video ci commuove: una bambina autistica, alla quale paghiamo interventi professionali specifici, ci recita una poesiola composta proprio per noi!

Arriva la prima richiesta di aiuto: latte Humana, che noi procuriamo di solito per l'ultima nata di una famiglia già numerosa. Come fare? La famiglia abita alla periferia nord di Milano, la tesoriera del gruppo ha ricevuto in offerta un po' di tessere Esselunga, ma come recapitarle?

Il papà ha una macchina sgangherata, che usa per andare al lavoro fuori Milano, e arrivato nel nostro quartiere viene fermato. Meno male che la polizia locale intreccia un lungo scambio telefonico con la volontaria, registrandone i dati e l'associazione d'appartenenza, e lascia proseguire il papà a piedi. Il messaggio di ringraziamento della mamma alla sera ci conferma che il latte è stato comprato.

Terza settimana Capiamo che ci vuole un recapito con credenziali per l'attività benefica che vogliamo portare avanti. Individuiamo il luogo adatto nella Casa d'accoglienza di via Poma, dove risiedono le Figlie della Carità. Anche perché è da questa zona che proviene la maggior parte delle famiglie che si rivolgono a noi. Parte allora un'insolita triangolazione: la presidente paga un taxista e acclude denaro, la tesoriera accoglie il taxista, gli consegna le restanti tessere Esselunga, il denaro ancora in cassa e copie delle autocertificazioni che non abbiamo la possibilità di stampare. Queste ultime serviranno da 'copertura' per l'assistito-volontario che d'ora in avanti si è reso disponibile a fare qualche corsa con la sua macchina. Non possiamo avvalerci sempre di un taxista!

Quarta, quinta, sesta settimana Siamo riuscite miracolosamente a recuperare i



cellulari di quasi tutte le persone che si rivolgono a noi (le schede erano rimaste in sede), per poterle aiutare nelle richieste di contributi pubblici o nelle difficoltà legali e psicologiche, o quando si tratta di necessità più immediate – un computer per un bambino che altrimenti non potrebbe seguire le lezioni, capi di vestiario in questo cambio di stagione, una bicicletta per un giovane a cui è stata rubata mentre gli serviva per le consegne a domicilio... E il futuro come sarà? Come già cerchiamo di fare, metteremo in gioco ancor di più cuore, sensibilità, intelligenza... perché "l'amore è inventivo all'infinito". Lo afferma San Vincenzo. Ed è il motto scritto sulla parete d'ingresso della nostra sede.



#IoRestoACasa

Bianca Reina

Nel periodo dell'emergenza sanitaria, si sono svolte numerose attività di educazione a distanza e di back office, in modo da mantenere le relazioni con i ragazzi e le famiglie. La programmazione è stata rivista e riadattata già dalle prime settimane di chiusura, ri-organizzando laboratori e sostegno scolastico a distanza. In questo contesto di emergenza i ragazzi si sono adattati a una complessa situazione di isolamento sociale e di didattica da remoto. Le difficoltà individuali, legate al contesto familiare o alle scarse risorse (mezzi tecnologici non adeguati, assenza di aiuto a casa), risultano amplificate in questo periodo. È un momento strano e surreale che ci sta obbligando a stare distanti, proprio noi che per lavoro costruiamo ponti e tessiamo reti! Farlo attraverso uno schermo è difficile, manca il vedersi, il sentirsi e, a volte, lo stringersi la mano. Ora però è l'unico modo



che abbiamo per restare vicini, e non avere un computer, un tablet o una connessione internet vuol dire restare soli.

Così la nostra associazione, grazie alla promozione di alcuni progetti e ai contributi

ricevuti, sta distribuendo tablet, PC e schede SIM ad alcuni ragazzi che frequentano i nostri centri. Finalmente anche loro potranno seguire le lezioni a distanza, vedere gli amici e partecipare nuovamente alle attività con gli educatori. Risulta quindi fondamentale il mantenimento di un legame formativo da parte dei ragazzi e delle famiglie con i nostri centri, che anche a distanza possono rimanere un punto di riferimento ancor più indispensabile per chi dispone di scarse risorse individuali e familiari.

Stare vicini

Francesca Randi

Un terribile virus ci ha bloccati in casa dal 9 marzo costringendoci a chiudere ogni attività dei centri GVV. È stato necessario trasformare questo "tempo pesante" in "tempo produttivo" per essere di supporto a chi ne ha bisogno, ora più che mai. Attraverso semplici messaggi WhatsApp dal cellulare di servizio del centro Ariberto abbiamo fatto giungere il nostro pensiero a molti. Una tecnologia diffusa ci ha aiutato a mantenere un contatto con chi ci sta a cuore: abbiamo inviato gli auguri di Pasqua, fatto circolare la guida versione Covid-19 degli Avvocati di strada, ci siamo accertati della consegna dei pasti pronti da parte del Comune e chiesto come procedeva la vita quotidiana. Abbiamo toccato con mano situazioni difficili: un parto previsto a metà maggio per una giovane coppia italiana senza residenza anagrafica, la necessità urgente di visite mediche e molte difficoltà dovute alla perdita del lavoro, spesso in nero. La storia più toccante è quella di K, ventenne, seguito dai servizi sociali assieme al fratello diciottenne disabile. Madre italiana psicologicamente fragile, papà egiziano disoccupato cronico, K vive in una casa popolare occupata ed è l'unica speranza per la sua famiglia. Fa uno stage in un supermercato tramite Celav, segue un corso presso la nostra ciclofficina e poi inizia a lavorare consegnando pasti a domicilio. Ma la bicicletta gli viene rubata! È stato importante aiutarlo repentinamente per riprendere il lavoro con una nuova bicicletta. Da marzo ci siamo impegnati a mantenere i contatti e per far sentire che i GVV ci sono anche nei momenti difficili. Cogliamo questa situazione epocale per rimetterci in discussione come associazione e far fiorire qualcosa di buono per stare al passo con i tempi. San Vincenzo ci insegna: "le sofferenze ci migliorano più delle soddisfazioni".



Milano, un giorno qualunque di aprile durante la pandemia

Paola Soresina Santagostino

“Ma cosa fai tutto il giorno? A cosa pensi?” Domande pertinenti, dato che sono reclusa da un mese e non ho come altri l’ufficio, l’università, la scuola da raggiungere regolarmente col PC. Il senso civico di ubbidienza agli ordini mi ha tenuto in casa oltre, naturalmente, ad una certa inquietante paura per il fatto che l’età mi mette automaticamente a rischio.

Il bello di questi giorni è che non esiste una programmazione precisa, cronometrica, si può disegnare la giornata e cucirsela addosso, come un abito di sartoria, adatto alla propria taglia, con gusto e passione, senza sottostare ad orari impellenti e asfissianti attese.

Vi dirò, è un tempo per meditare e per osservare. Un tempo ricchissimo di impulsi culturali, di approfondimenti spirituali e psicologici.

Per prima cosa, nelle lunghe giornate da riempire, c’è stata la riscoperta dell’amicizia, riannodata al telefono e al cellulare, con persone lontane, apparse come meteore nella mia vita sempre tanto concitata, ma che, come le stelle comete, avevano lasciato una traccia luminosa di affetto e confidenziali ricordi.

Ho scoperto così tesori nascosti di umanità, da ammirare; tristi solitudini, da consolare; povertà nascoste, da compiangere e aiutare. Con tutte, una comprensione umana sincera e profonda, come non succedeva una volta, quando la gioventù ci portava verso rapporti superficiali e frettolosi.

In un secondo momento, libri e tanta lettura! Si possono seguire serie trasmissioni su Rai Storia; i più importanti musei del mondo offrono programmi particolari e visite dettagliate dei capolavori esposti; numerosi documentari sui principali borghi d’Italia ci portano a scoprire che la nostra storia

millenaria ha fatto dell’Italia il paese più bello del mondo!

La volontà di superare in grandiosità e bellezza i palazzi dei propri concittadini, il borgo vicino, la città alleata, è da secoli la priorità che ha portato gli italiani a creare quei capolavori d’arte che tutto il mondo ci invidia. Nella rivalità abbiamo trovato lo sprone per fare sempre meglio.

Abbiamo inventato l’arco portante a tutto tondo in architettura, gli anfiteatri, gli acquedotti, le strade, le marcite, i mosaici, la bussola, il cannocchiale, il bel canto, la pila, la Ferrari, le maschere, la commedia, i Pupi... Così vale anche per l’artigianato e la moda in tutte le sue sfaccettature.

E non dimentichiamo il cibo!

Agli occhi degli stranieri sembriamo disuniti, litigiosi, sempre in lotta gli uni contro gli altri, se non con le armi, come una volta, ora con le accuse velenose reciproche fra partiti politici. Ci divertiamo molto a sparare di noi stessi, come vecchie comari pettegole e velenose, poi...

Poi succede qualcosa, ed improvvisamente ci ritroviamo tutti insieme, solidali, sotto la stessa bandiera a lottare in una ritrovata unità. E allora scopriamo che non siamo poi così male, anzi, riveliamo montagne di solidarietà, di umanità, di coraggio. Come adesso.

Ed infine, ecco il risvolto più importante di queste giornate: la riscoperta del senso religioso della vita. Molte persone si sono avvicinate alla Chiesa.

Troppe amarezze e disgrazie hanno colpito il bersaglio tutte insieme e l’uomo, smarrito, si chiede: “perché”.

Le tante comodità della vita moderna ci avevano abituato a considerare accessibile ogni piacere e divertimento. Era stato anche rimosso lo scomodo senso del dovere.



D'accordo, la vita non era tutta rose e fiori, aveva la sua parte di sforzi e fatica, ma i piaceri erano così vicini, così a portata di mano, che sarebbe sembrata un'originalità non approfittarne. Tanto che i piaceri prevalsero sui doveri e ci si dimenticò di quelle 10 frasi, così scomode, del Vecchio Testamento e si considerarono le Beatitudini e i Novissimi, come reperti archeologici, lasciando solo ai preti il compito di parlarne. "Tanto il Signore è misericordioso!"

Era il comodo refrain.

Adesso abbiamo sbattuto la faccia contro la morte, la parte triste della vita, e abbiamo provato, e proviamo, tanta paura.

Dopo un primo periodo di smarrimento, all'improvviso, i nostri occhi si sono aperti e il Signore ci è apparso vicino.

Lui, che non ci ha mai abbandonato!

Così come non ha dimenticato di accogliere nel suo abbraccio di amore i tanti malati, morti in solitudine, in un letto di ospedale, isolati dentro i respiratori.

Abbiamo provato la mancanza del necessario per sopravvivere, abbiamo sofferto per la nostra umanità ferita e umiliata, abbiamo compreso meglio il significato di parole come solidarietà, abbandono e carità.

Riconosciuto nel vicino il nostro prossimo, dimostriamo solidarietà in vari modi, anche in forme fantasiose, all'italiana, con i cestini e i pasti sospesi!

Da qui un fervore di iniziative di preghiera, con la ripresa delle vecchie pratiche devozionali, come il Rosario, tanto caro alle nostre nonne. Le Chiese sono vuote, ma davanti al televisore ci sono le famiglie, giovani e adulti insieme, che si sostengono in una ritrovata unione di affetti.

Mai come adesso è chiaro il concetto di Famiglia, piccola Chiesa domestica!
E Tu, Signore, vieni, vieni sempre!

Covid-19: il punto sanitario

Bianca Marasini

Che dire di questo terribile virus?

Le notizie che ci giungono sono spesso alquanto contraddittorie ed è quindi difficile, anche per noi medici, distinguere il vero dalle fake news. Poche sono le cose che, ad oggi, mi sembrano certe:

1. dovremo convivere con questo virus ancora per mesi, verosimilmente fino a quando avremo un vaccino;
 2. si tratta di un virus estremamente contagioso ma con bassa mortalità, prevalentemente concentrata in soggetti anziani già sofferenti di altre patologie;
 3. essendo questo virus molto contagioso e dovendo convivere per mesi, saranno indispensabili alcune misure per evitare il contagio, e cioè:
 - a) tenere una distanza di 2 metri;
 - b) mettere sempre le mascherine;
 - c) lavarsi le mani a lungo con il sapone, ogni qual volta torniamo a casa, e disinfettare con Amuchina o alcol tutto ciò che si è toccato;
 - d) stare in casa con pantofole;
 - e) più difficile è dare un parere sui guanti, in quanto ci potrebbe essere qualche difficoltà a non contaminarsi quando si tolgono; il mio parere è che se ci laviamo bene a lungo le mani dopo qualsiasi contatto con cose e persone, i guanti possono essere inutili.
- Nel caso di febbre $>37.5\text{ C}^\circ$, tosse insistente, cefalea e dolori articolari, che non passano in 48 ore con la sola Tachipirina, è necessario - assolutamente senza aspettare che manchi il respiro - contattare il medico di famiglia che darà le direttive su come procedere. Purtroppo si tratta di un virus a noi non noto, probabilmente già in circolazione in Italia da fine 2019, del quale stiamo imparando solo adesso a conoscere le caratteristiche; tuttavia lo conosciamo ancora così poco che non siamo in grado di dare informazioni assolutamente sicure.



Vincenzo de' Paoli e la peste

Anna Rovetta

Dal 1644 al 1657 la peste fa strage in Francia, nell'Italia del Nord, in Polonia. Nel 1651 colpisce più di 30 città francesi, e tutto ciò contemporaneamente alla guerra, ai combattimenti, alla fame, agli scarsi raccolti. I poveri sono dappertutto e San Vincenzo organizza aiuti e soccorsi, visita e verifica i danni e i lavori. Per il suo contributo gli viene conferito il titolo di "Padre della Patria".

Preghiera a San Vincenzo ai tempi della pandemia

O San Vincenzo de' Paoli, nostro padre e modello. Tu che hai voluto, durante tutta la tua vita, imitare Gesù Cristo Missionario e Servo, hai incontrato, nel tuo tempo, la malattia dei popoli che era la peste, intercedi presso la Santissima Trinità

in favore di tutti i paesi del mondo visitati dall'odierno flagello. Guarisci i corpi e i cuori di tutte le vittime. Aiuta coloro che curano, sostieni i vicini, ispira i ricercatori, aiuta coloro che varcano le porte della morte.

Tu hai dato delle consegne precise e ardenti per combattere il male, vieni ora in nostro soccorso! Insegnaci ad esporre la nostra vita per i più vulnerabili, a fortificarci per meglio soccorrerli nella perseveranza e senza temerarietà, con il solo desiderio di aiutarli nei loro bisogni. Apri il nostro spirito alla Provvidenza infinita di Dio, lasciamo a Lui tutta la sua volontà di azione, ispiraci nella nostra obbedienza ai responsabili. Ci rimettiamo nelle tue mani, fiduciosi e animati da veri sentimenti di fraternità e di zelo. Amen.

La FMVIN a Wuhan: carità e martirio

Paola Soresina Santagostino

Wuhan, città cinese, primo focolaio della pandemia che travaglia il mondo, era un tempo notissima ai missionari italiani e ha singolari legami con la Famiglia Vincenziana. Una statua all'ingresso dell'ospedale centrale rappresenta Mons. Eustachio Zanoli, primo Vescovo della Chiesa cattolica romana in quella regione, che nel 1886 invitò le Suore Figlie della Carità a prestare la loro opera nei servizi sociali e nel 1880 fondò l'ospedale Houkon, dal quale si svilupparono i due ospedali attuali della città. A Wuhan, vissero e trovarono il martirio, altri missionari, durante le persecuzioni del XIX secolo. Ricordiamo Padre Jean Gabriele Perboyre e Padre Francesco Regis Clet entrambi martirizzati: il primo canonizzato da Papa Leone XIII nel 1889 e fu il primo santo in terra cinese; il secondo canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2000 insieme ad altri 30 missionari e 87 fedeli cattolici. Padre Jean Gabriele era una Padre della

missione: nel 1840 fu incarcerato e torturato, legato ad una croce di legno, bastonato e strangolato fino alla morte che avvenne per soffocamento. Insieme a lui è venerato Padre Francesco anche lui martirizzato e morto per soffocamento. Due antiche lapidi, oggi conservate nel seminario di Wuhan, ricordano in latino e cinese le loro storie. Durante la rivoluzione culturale maoista i fedeli cinesi affezionati alla memoria dei santi vincenziani, per salvarne le spoglie, oggetto di venerazione per la gente del posto, che li sentiva parte della propria comunità, trafugarono e nascosero i loro corpi per salvarli.

Ora le spoglie del Santo Jean Gabriele sono state traslate a Parigi, alla Casa madre dei Lazzaristi, in una cappella laterale della Chiesa dove riposa San Vincenzo.

I due santi morirono per soffocamento: si propone di nominarli protettori e intercessori dei malati di questa particolare pandemia partita dal luogo del loro martirio. Chi meglio di loro può comprendere i malati che soffrono e muoiono per mancanza di respiro?



I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. / fax 02 37643556
e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

- COMO Sede Cittadina
- COMO Città Murata
- COMO S. Annunciata
- COMO S. Bartolomeo
- COMO S. Brigida
- COMO S. Cecilia

- COMO S. Giuliano
- COMO S. Zenone
- COMO Brunate S. Andrea
- COMO PR. Cucciago
- COMO PR. Menaggio
- LODI PR. Codogno
- MILANO PR. Cassano
- MILANO PR. Dugnano
- MILANO PR. Nerviano
- MILANO PR. Paderno
- MILANO PR. Parabiago

- MILANO PR. Robecco sul Naviglio
- MILANO GVV regionale
- MONZA BRIANZA PR. Giussano
- PAVIA Sede cittadina
- PAVIA S. Lanfranco
- PAVIA S. Maria di Caravaggio
- PAVIA S.S. Salvatore
- PAVIA Sacra Famiglia
- PAVIA PR. Garlasco
- PAVIA PR. Mortara San Lorenzo
- SONDRIO Sede cittadina

I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

MILANO Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. 02 8372667
e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

- MILANO Ariberto
- MILANO Baggio
- MILANO CEDAG QR52

- MILANO Giambellino
- MILANO IRDA
- MILANO Neera
- MILANO Centro Formagiovanini
- MILANO Boncompagni
- MILANO POMA Casa di Accoglienza
- MILANO Ponte Lambro

- MILANO CEDAG SPAZIOPONTE
- MILANO Gorla e Crescenzago
- MILANO Ca' Granda
- MILANO CINISELLO San Giuseppe
- MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI
- MILANO CINISELLO Casa Maria
- MILANO CINISELLO via Dante

I NOSTRI PIÙ SENTITI RINGRAZIAMENTI

*I GVV Lombardia vogliono far arrivare un grande ringraziamento a tutte le volontarie/i che con prudenza hanno sfidato il Covid-19 per aiutare le persone in difficoltà, alle persone, ai giovani, che volontariamente hanno prestato il loro tempo in aiuto ai gruppi GVV per la distribuzione degli alimenti, al Banco Alimentare e al Banco Farmaceutico per il grande sostegno dato. Ringraziamo molto anche: **Codogno (LO)** il Comune, Caritas e Protezione Civile; **Como** Assessorato ai Servizi Sociali, associazione cuochi di Como, Caritas, Padri della Missione e suore Figlie della Carità; **Giussano (MB)** Circolo Tennis di Giussano; **Paderno Dugnano (MI)** il Sindaco e i Servizi Sociali; **Parabiago (MI)** il Comune, il Rotary Club Castellanza Busto Gallarate Legnano, l'Azienda agricola La Cantalupa, la famiglia Rancilio di Parabiago e la Protezione Civile; **Pavia** Comune di Pavia e Caritas diocesana, Fondazione Martinelli, Questura di Pavia, Club Inner Weel, don Carluccio che si è prodigato a sostenere i volontari e a trovare risorse; **Mortara (PV)** farmacia Maffei - MOF - Centro Agroalimentare all'ingrosso di fondi. I supermercati Unes di Paderno Dugnano in via C. Battisti, 41/43 e di Pavia in via F. Cervi, 11. Il Carrefour di Paderno Dugnano al n° 44 Strada Provinciale Milano Meda e quelli di Pavia in via Vigentina e in via Torretta. A Mortara il Lidl in via Case Bianche e il Bennet in via Lomellina, 59.*

I gruppi di Milano in questo periodo hanno sentito forte la solidarietà e la vicinanza di tutti i loro sostenitori, volontari e collaboratori, che hanno generosamente donato tempo ed aiuti economici, alimenti e mascherine. Le singole persone sono davvero troppo numerose per citarle una ad una, ma a tutti va il nostro grazie di cuore, insieme a Amici dei GVV, associazione RibaltaMente, i gruppi Caritas che collaborano con noi, Emergency, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria Nord Milano e Fondazione di Comunità Milano che hanno finanziato i nostri progetti Fondo Emergenza Covid-19 e ORA - Organizzare un Reale Aiuto, le parrocchie con le quali operiamo, Protezione Civile e i suoi volontari, Progetti QU-Bi, Umanità Migrante. Un grazie speciale a Padre Giuliano Todesco, missionario da oltre 50 anni in Brasile: i missionari vivono tra gli ultimi e necessitano loro stessi di aiuti, ciò nonostante Padre Giuliano ci ha fatto una donazione per non far mancare il suo sostegno alle nostre famiglie in difficoltà.



**Gruppi di Volontariato
Vincenziano - AIC Italia
Lombardia**

ODV

Contro le povertà agire insieme

Destina ai GVV Lombardia il

5x1000

nella dichiarazione dei redditi

codice fiscale **97127220156**



Fai volare i nostri progetti!



*Dona il tuo 5x1000
ai GVV MILANO*

Codice Fiscale 80103490159

*Da 160 anni aiutiamo minori a rischio,
persone sole, famiglie in difficoltà.*



Gruppi di Volontariato
Vincenziano AIC Italia

Milano Onlus

Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667
www.gvv.milano.it

Siete interessati a utilizzare questa pagina per un'inserzione pubblicitaria? Contattateci in sede

per sostenerci o avere maggiori informazioni

© **Gruppi di Volontariato Vincenziano**
via Ariberto, 10 - 20123 Milano

GVV LOMBARDIA | telefono 02.37643556 | gvv.lombardia@tiscali.it
donazione 5 per mille codice fiscale 97127220156

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996

GVV MILANO | telefono 02.8372667 - int. 2 | areaservizi@gvv.milano.it
donazione 5 per mille codice fiscale 80103490159

Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato



www.gvv.milano.it



www.gvvaiclombardia.it



www.gvvaicitalia.it



www.aic-international.org



... in Italia

... nel mondo